

L'intercultura fa bene alla scuola

I progetti e i servizi per una maggiore integrazione dei bambini stranieri

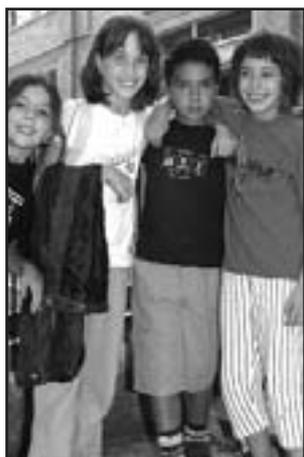


Foto V. Cavazza

Gli squilibri economici mondiali e le necessità del mercato del lavoro fanno sì che nel sistema formativo entri un crescente numero di alunni con retroterra familiare, culturale e linguistico sempre più variegato. La presenza di altre culture ed altre lingue nelle nostre scuole è diventata ormai un dato strutturale ed è di fondamentale importanza creare oggi le conoscenze e le abilità relazionali che ci rendono, operatori e alunni, capaci di costruire, come cittadini, il mondo interculturale di domani. Anche la Legge Regionale n. 12/2003 indica l'educazione interculturale come uno degli ambiti prioritari di intervento

Per l'ambito interculturale la Provincia di Bologna ha stabilito alcune linee guida dando priorità a quei progetti che si caratterizzano per:

- la fornitura di supporto tecnico e operativo a più sedi scolastiche;
- differenziazione dei percorsi di apprendimento che prevedono anche modalità valutative personalizzate;
- innovazione didattica;
- promozione del dialogo tra alunni italiani e stranieri.

A tal fine si formano reti locali composte da Comuni/Quartieri, scuole ed associazioni del territorio per poter accedere ai finanziamenti più facilmente ed efficacemente. La progettazione per ambiti territoriali ha anche permesso alle reti di scuole di poter fare affidamento su risorse certe per le varie attività didattiche. Il "Centro servizi per l'intercultura", avviato nel 2001 dal servizio scuola della Provincia di Bologna offre consulenza e supporto tecnico-organizzativo agli enti promotori e agli operato-

ri che progettano e realizzano interventi interculturali a scuola. Le attività avvengono in stretta collaborazione con il CD/LEI (Centro documentazione per l'intercultura del Comune di Bologna) e riguardano nello specifico le questioni dell'accoglienza, della mediazione culturale, della formazione degli operatori scolastici, del monitoraggio e della documentazione dei progetti. A questo scopo, a partire dall'anno scolastico 2004/2005, è stato attivato uno "Sportello di consulenza interculturale" che offre maggiori approfondimenti sul piano informativo/formativo, strumenti e materiali operativi. Nello scorso anno scolastico la Provincia di Bologna ha investito in 30 progetti circa 460.000 euro di cui il 70% è stato destinato agli ambiti territoriali e quindi a progetti presentati da reti di Comuni e prioritariamente scuole del ciclo primario mentre il rimanente 30% è stato destinato a progetti presentati da Scuole medie superiori. Il budget per gli ambiti territoriali è stato ripartito considerando il numero di abitanti di età 6-13 anni ed il numero di alunni stranieri frequentanti le scuole del territorio comunale.

Progetti di qualificazione scolastica 3-5 anni

Per i progetti relativi all'attivazione della Legge regionale⁽¹⁾, presentati nell'anno scolastico 2004/2005, le risorse finanziarie disponibili, pari a 307.745,03

NASCE L'OSSERVATORIO SULLA SCOLARITÀ

Il 24 giugno è stato sottoscritto il Protocollo per la costituzione dell'Osservatorio provinciale sulla scolarità. Il nuovo organismo, che vuole costruire un sistema informativo scolastico provinciale, nasce dall'accordo tra la Provincia di Bologna, i Comuni, l'Università, le scuole private, il nuovo Circondario di Imola, gli enti della formazione professionale



Foto V. Cavazza

euro, sono state ripartite secondo le modalità descritte all'interno del relativo Programma provinciale annuale con la finalità di promuovere la continuità educativa verticale (per es. tra scuole dell'infanzia e scuole elementari) e orizzontale (fra famiglie, servizi educativi, socio-sanitari, altre agenzie di cura e sedi formative come biblioteche, ludoteche e tra le scuole dell'infanzia gestite da enti diversi). Sono stati presentati 21 progetti, tutti finanziati. La valutazione dei progetti ha evidenziato una tendenza già in corso da qualche anno: la maggioranza delle iniziative è centrata sulla tematica del disagio psico-sociale, con particolare attenzione alle problematiche legate all'intercultura e all'integrazione dei bambini

accreditati per l'obbligo formativo, l'Ufficio scolastico regionale, il Centro servizi amministrativi. La firma del Protocollo rappresenta il punto di arrivo della collaborazione istituzionale iniziata con la creazione dell'Anagrafe provinciale per l'obbligo formativo. Inoltre, come ha spiegato l'assessore Rebaudengo, l'Osservatorio sulla scolarità segna anche l'avvio di un nuovo percorso teso a contrastare la dispersione scolastica e a fornire strumenti conoscitivi importanti per la programmazione scolastica e il miglioramento dell'offerta formativa.

con deficit. La legge prevede inoltre interventi per il miglioramento della proposta educativa e del relativo contesto delle scuole dell'infanzia paritarie private. Nell'a.s. 04/05 è stato presentato un unico progetto complesso dalla Federazione Italiana Scuole Materne (F.I.S.M.), in rappresentanza di tutte le 93 scuole dell'infanzia private paritarie della provincia di Bologna; il contributo concesso è stato pari a 444.620,65 euro (coincidente con il budget totale a disposizione, inferiore a quello dello scorso anno che ammontava a 464.268,09 euro). In continuità con il progetto degli anni passati anche quest'anno la F.I.S.M. propone un insieme articolato di iniziative per il miglioramento delle proprie scuole: formazione degli operatori, potenziamento della presenza del personale, flessibilità degli orari di lavoro, accurata organizzazione degli spazi di accoglienza dei bambini e dei genitori, con particolare riguardo all'accoglienza dei bambini disabili, valorizzazione del coinvolgimento dei genitori nel progetto educativo e predisposizione della documentazione dell'attività svolta, sia per favorire la trasmissibilità e il confronto delle esperienze, sia per garantire la trasparenza dell'attività stessa.

(1) L' art. 3 comma 4, lettera c, della Legge Regionale 26/01 prevede la qualificazione delle scuole dell'infanzia tramite il sostegno a progetti e azioni tesi a innalzare la qualità dell'offerta formativa, il raccordo interistituzionale e la continuità educativa, sia verticale che orizzontale, nonché l'aggiornamento del personale.

a cura dell'Ufficio diritto allo studio
Centro servizi interculturali